

C A P O VII.

Risposta del senato al breve surriferito.

Sull' appoggio adunque di coteste consultazioni, il senato addi 28 geunaro, diede in risposta al pontefice, — « che con » gran dolore e maraviglia aveva inteso dalle lettere di sua santi- » tà, che le leggi della repubblica, osservate senza contrasto per » tanti secoli, nè disapprovate da veruno de' pontefici predeces- » sori della santità sua, e legate sì strettamente coll' economica » amministrazione dello stato, che il rivocarle sarebbe un rove- » sciare i fondamenti della veneziana repubblica, fossero adesso » condannate, come contrarie all' autorità della sede apostolica ; e » che quegli, i quali le hanno stabilite, uomini di pietà somma » e benemeriti della sede apostolica, abbiano ad esser notati come » violatori dell' ecclesiastica immunità : — che, secondo le ammo- » nizioni della santità sua, ha esaminato ed ha fatto esaminare le » sue leggi e vecchie e nuove ; nè in esse ha trovato cosa, che » per la propria autorità sovrana non potesse la repubblica stabi- » lire ne' suoi dominii, o che recasse offesa al pontificio potere ; » perciocchè ella è cosa affatto secolare il far attenzione all' indole » ed allo scopo delle varie società, che s' introducono ne' suoi » stati ; il proibire che siano rizzati edifizii, i quali possano in al- » cun tempo riuscire dannosi alla pubblica sicurezza ; tanto più, » che sebbene la città e lo stato abbondino di chiese e di luoghi » pii al pari di qualunque altro paese, pure il governo, quando » ne sia venuto il bisogno, non ha mai tralasciato di permetterne » l' erezione, concorrendovi altresì non di rado al buon andamen- » to dei lavori colla pubblica liberalità e colla sovrana munifi- » cenza : — che, quanto alla legge di non alienare beni laici in » perpetuo ad ecclesiastici, essa è meramente temporale, per og- » getto ed effetto unicamente temporale, e non offende perciò nè